

Pillola del giorno dopo, la svolta «Sì all'obiezione dei farmacisti»

Apertura del Comitato di bioetica. Federfarma frena: dovere di vendita

di DONATELLA BARBETTA

— ROMA —

ALL'ESTERO

«I FARMACISTI possono appellarsi all'obiezione di coscienza per non vendere la pillola del giorno dopo». E' il parere espresso dal Comitato nazionale di bioetica, Cnb, a patto che la donna abbia garantito il diritto di ottenere il farmaco richiesto. Il prodotto in questione impedisce l'eventuale annidamento nell'utero dell'uovo che potrebbe essere fecondato, ma su questo punto, però, ci sono posizioni divergenti e alcuni sostengono che la pillola, in casi particolari, potrebbe avere un effetto abortivo.

E anche nel Comitato di bioetica, organo consultivo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ci sono pareri diversi. Alcuni componenti ritengono che si possa riconoscere al farmacista un ruolo riconducibile a quello degli «operatori sanitari» e che quindi debbe essere riconosciuto il diritto all'obiezione. Per altri, invece, non si può «assimilare la figura del farmacista a quella del medico, dato che il rapporto con l'utente è generico: è la ricetta che legittima la consegna del farmaco». Anzi, se gli si riconoscesse il diritto all'obiezione, «gli si conferirebbe insieme il diritto sia di censurare l'operato del medico, sia di interferire pesantemente nella sfera privata e più intima di un soggetto (la donna, nell'ipotesi del contraccettivo di emergenza), impedendone di fatto l'autodeterminazione». Tira le fila Lorenzo d'Avack, vicepresidente del Cnb: «Non è stata raggiunta una unanimità di opinioni, tuttavia è emersa una maggioranza a favore dell'obiezione di coscienza per i farmacisti». Unanimità raggiunta, invece, per la previsione di un sistema organizzativo che consenta alla

donna di avere la pillola del giorno dopo. Ma frena Annarosa Sacca, presidente Federfarma. I farmacisti «hanno il dovere di dispensare, sotto prescrizione, ogni tipo di farmaco» e aggiunge che in presenza di un obiettore «nella stessa farmacia dovrà esserci un altro farmacista non obiettore».

SODDISFATTI, invece, Piero Uroda, presidente Unione cattolica farmacisti italiani, «l'obiezione è un nostro diritto», Luisa Santolini, la deputata e responsabile nazionale Udc Famiglia e politiche sociali che aveva sollecitato il parere del Cnb e Paola Binetti dell'Udc. «Un passo avanti» per Scienza e vita. Punta su «una

Stati Uniti

Dopo anni di battaglia, la Food and drug administration ha deciso che la pillola del giorno dopo può essere venduta liberamente tra i medicinali da banco, in farmacia e nei market

Regno Unito

E' possibile ottenere la pillola del giorno dopo senza la prescrizione medica in tutto il territorio britannico. Alcune città, come Manchester, prevedono la distribuzione gratuita

Francia

E' disponibile nelle farmacie anche senza la necessità di prescrizione medica, è inoltre disponibile gratuitamente nelle scuole. In Svizzera è distribuita gratuitamente negli ospedali

Spagna

A partire dal 2009, il governo Zapatero ha rotto gli indugi e ha reso la pillola del giorno dopo acquistabile in tutte le farmacie senza ricetta, anche da chi non ha raggiunto la maggiore età

legge» che regoli l'obiezione Andrea Mandelli, presidente della Fofi (Federazione Ordine farmacisti). A Nicola Surico, presidente della Sigo (Società di ginecologia e ostetricia) la scelta del Cnb «sembra un po' integralista, considerando che la pillola del giorno dopo è un contraccettivo, seppure d'emergenza, ma non un farmaco abortivo. Non nascondo la preoccupazione per le ripercussioni che quest'apertura potrebbe avere» per le mamme-bambine italiane. Per l'Aduc la pillola dovrebbe «essere venduta liberamente, senza ricetta medica e anche al di fuori delle farmacie». E di «libera vendita nelle parafarmacie» parla anche il ginecologo Silvio Viale, presidente dei Radicali italiani.

LE REAZIONI

Soddisfatti i movimenti cattolici
Ma i ginecologi sono preoccupati:
scelta integralista, è contraccezione

+ 59%

AUMENTA IL CONSUMO

La vendita della pillola del giorno dopo è passata da 215.000 nel 2001 a 356.000 nel 2007. Per la Sigo nel 2009 c'è stato un calo del 4,7%



Sanità Il Comitato di bioetica Pillola del giorno dopo «Obiezione di coscienza anche per i farmacisti»

ROMA — Non è diritto esclusivo dei medici. «Anche i farmacisti dovrebbero poter esercitare l'obiezione di coscienza. Purché la loro scelta non danneggi il cittadino». Il Comitato nazionale di bioetica ha approvato un documento rispondendo al quesito presentato nel novembre del 2010 dalla deputata Udc Luisa Santolini dove si fa riferimento a «prodotti farmaceutici per i quali non si escludono meccanismi di azione che portino all'eliminazione di un embrione umano».

È il caso della pillola del giorno dopo, catalogata come contraccettivo di emergenza. Entro due giorni dal rapporto sessuale che potrebbe aver determinato l'avvio di una gravidanza riduce il rischio che l'evento si verifichi. Aborto vero e proprio per i cattolici. Diversi iscritti agli ordini professionali (quello di Perugia ha riconosciuto ufficialmente la pratica dell'obiezione) hanno deciso di astenersi dal venderla. E ieri il Comitato ha giudicato deontologicamente corretto il loro comportamento. Il sì non è stato unanime. Il ginecologo Carlo Flamigni ha lasciato la riunione, polemico. Tutti però hanno concordato su un punto. Spiega il vicepresidente, Lorenzo D'Avack: «Noi raccomandiamo che se il legislatore dovesse riconoscere l'obiezione, dovrebbe essere previsto un sistema organizzativo che consenta di ottenere la pillola del giorno dopo».

«Un buon documento — commenta il sottosegretario alla Salute, **Eugenio Roccella** —. Una questione da regolare perché il problema potrebbe riguardare in futuro altri prodotti eticamente sensibili. Pensiamo al kit per l'eutanasia venduto in certi Paesi. Ma i diritti dei cittadini vanno rispettati. Serve una legge». Ne ha presentata una la Santolini: «Bisogna andare avanti. Perché la cosiddetta clausola di coscienza deve essere esclusiva del medico?».

Pesanti le critiche. Flamigni spiega il suo abbandono: «Mi

ha irritato il disprezzo per la scienza da parte dei filosofi. Non si può sostenere che la pillola del giorno dopo inibisca l'impianto dell'embrione. L'unica ricerca cui fare riferimento, del Karolinska Institute, dimostra che la pasticca è antagonista dell'ovulazione, la ritarda. E questa, fino a prova contraria, la verità. I filosofi dovrebbero accettarla». Secondo Marco Cappato, segretario dell'Associazione Luca Coscioni, «è l'ennesimo atto del Comitato dello Stato bioetico costretto ad acrobazie semantiche e imposture ideologiche». Valutazione da tecnica di Annarosa Rocca, presidente di Federfarma: «Se c'è la ricetta la pillola va sempre dispensata. È la nostra missione. Siamo un servizio pubblico 24 ore su 24». Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti (Fofi), è favorevole a una legge.

Margherita De Bac

Il contraccettivo d'emergenza

1 La pillola del giorno dopo è un contraccettivo d'emergenza: agisce ritardando l'ovulazione e va presa entro 48 ore dal rapporto «a rischio»

Il quesito della parlamentare

2 Nel novembre scorso Luisa Santolini (Udc) presenta un quesito al Comitato nazionale di bioetica sul farmaco e l'obiezione di coscienza

Il documento di risposta

3 Il Comitato ha stabilito con un documento non unanime che «anche i farmacisti» possono obiettare, a patto di non danneggiare il cittadino



PILLOLA ABORTIVA**Il Comitato
di bioetica:
sì all'obiezione
dei farmacisti**

ROMA

Sì alla possibilità per i farmacisti di esercitare l'obiezione di coscienza per non vendere la pillola del giorno dopo, ma va al contempo garantito il diritto della donna ad ottenere il farmaco richiesto. È la posizione espressa ieri dal Comitato nazionale di bioetica (Cnb).

Si tratta di una risposta, spiega il vicepresidente del Cnb Lorenzo D'Avack, «sollecitata dalla deputata dell'Udc Luisa Santolini, in merito all'obiezione di coscienza che può essere invocata dai farmacisti riguardo prodotti farmaceutici per i quali non si può escludere la possibilità di un meccanismo di azione che porti all'eliminazione dell'embrione».

La parlamentare Udc Paola Binetti ha espresso «soddisfazione», mentre Silvio Viale, presidente dei Radicali italiani, indica nella «abolizione della ricetta» e nella «libera vendita nelle parafarmacie», l'unica strada per garantire comunque alla donna di non ricevere un danno dall'obiezione di coscienza. ♦



Pillola giorno dopo «Sì all'obiezione» per i farmacisti

Roma — Sì alla possibilità per i farmacisti di appellarsi al diritto all'obiezione di coscienza per non vendere la pillola del giorno dopo. Il Comitato nazionale di bioetica esprime in un parere la propria posizione sull'argomento. Nel parere emergono orientamenti bioetici differenti, tanto che la votazione non ha raggiunto l'unanimità, ma a maggioranza il Cnb si è detto favorevole a tale ipotesi. Con una precisazione: va garantito, in ogni caso, il diritto della donna ad ottenere il farmaco richiesto.



Il parere del Cnb: «Ma deve essere garantito il diritto delle donne» **Pillola del giorno dopo e bioetica** **Per i farmacisti lecita l'obiezione**

ROMA. Sì alla possibilità per i farmacisti di esercitare l'obiezione di coscienza per non vendere la pillola del giorno dopo, ma nello stesso tempo garantire il diritto della donna ad ottenere il farmaco. E' la posizione espressa dal Comitato nazionale di bioetica (Cnb). Il vicepresidente del Cnb, Lorenzo D'Avack ha spiegato che era stata «la deputata dell'Udc Luisa Santolini a chiedere una risposta sulla possibilità dell'obiezione di coscienza invocata dai farmacisti per non vendere prodotti farmaceutici per i quali non si può escludere la possibilità di un meccanismo che porti all'eliminazione dell'embrione». I

membri del Cnb si sono invece espressi all'unanimità nel sollecitare la previsione di un sistema che consenta comunque alla donna di ottenere la pillola. E' cioè «indispensabile - ha affermato D'Avack - che lo Stato preveda gli strumenti che consentano alla donna di realizzare la propria richiesta farmacologica, perchè non riceva un danno dal diritto di obiezione di coscienza eventualmente riconosciuto ai farmacisti». Contesta la posizione del Comitato, Silvio Viale presidente di Radicali Italiani e candidato alle primarie del centrosinistra a Torino che rivendica la «libera vendita nelle parafarmacie».



I dieci nemici del sesso fra i giovani

INIZIATIVA Il 29 per cento degli uomini e il 35 delle donne sotto i 30 anni si dichiarano insoddisfatti della propria vita sessuale. Fra le cause: calo del desiderio (26 per cento), rapporti dolorosi (21), ansia da prestazione (9). I maschi, anche i più giovani, soffrono di eiaculazione precoce (32 per cento) e difficoltà di erezione (27). Lo rivela un'indagine promossa da *Scegli tu (sceglitu.it)*, progetto della Società italiana di ginecologia e ostetricia (*sigo.it*), che ha coinvolto un folto gruppo di under 30. Parte da qui la scelta di pubblicare *Insieme per scegliere*, una serie di manuali-guida, ricchi di informazioni e suggerimenti per una sessualità responsabile e appagante (info: tel. 800.555.323). «I giovani devono imparare a difendersi dai dieci "nemici" del sesso: fumo, alcol, droghe, mancato uso di anticoncezionali, dieta scorretta, sedentarietà, stress, dolore, insonnia, tecnodipendenza (da pc e cellulari)» spiega Alessandro Palmieri, segretario della Società italiana di andrologia (*andrologiaitaliana.it*). «L'alcol, per esempio: il 63 per cento dei maschi e il 51 delle ragazze lo con-



siderano uno stimolo che rende più potenti i primi e seduttive le seconde; al contrario, quando se ne abusa, non solo causa impotenza e calo della libido, ma accentua anche il rischio di rapporti precoci, non protetti, o addirittura subiti». Da incentivare, invece, gli «strumenti» che favoriscono l'armonia sessuale: «I contraccettivi ormonali che annullano quasi del tutto il timore di gravidanze indesiderate, il preservativo contro le malattie sessualmente trasmissibili, lo sport e la dieta sana».

Paola Trombetta

Melbookstore

La pillola ha 50 anni ma la battaglia continua



I libri di
Carlo
Flamigni e
Anna
Pompili

Tutto sulla contraccezione. Dalla pillola, che ha compiuto cinquant'anni nel 2010, alla spirale, dal diaframma al preservativo. Due ginecologi impegnati da tempo in battaglie di laicità, Carlo Flamigni e Anna Pompili, presentano oggi per la prima volta in Italia il loro nuovo libro, "Contraccezione". Con loro Monica Toraldo di Francia, docente di bioetica all'Università di Firenze e Letizia Del Pace, psichiatra e psicoterapeuta. Il libro è «uno strumento a disposizione delle donne e di tutti coloro che vogliono farsi un'idea chiara della contraccezione e pensano sia meglio prevenire che abortire».

Melbookstore, via de' Cerretani 16r
Ore 18, info 055/287339



Giornata mondiale il 28 febbraio

Malattie rare, i livelli di assistenza saranno aggiornati

Elena Marchini
ROMA

«Rari ma uguali», nell'assistenza sanitaria e nell'accesso ai servizi socio-sanitari: è questo lo slogan della IV Giornata mondiale delle malattie rare, che si celebrerà lunedì 28 febbraio. In occasione di questa ricorrenza, le istituzioni hanno annunciato due passi avanti importanti: è già sul tavolo del ministero dell'Economia il provvedimento di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea), che aggiungerà 109 malattie rare all'elenco delle 500 già previste, e Ue e Usa inizieranno a collaborare per la ricerca su queste patologie.

Al mondo si calcola che le malattie rare siano dalle 6.000 alle 8.000, di cui il 75% colpisce i bambini. In Italia ne soffre più di 1 milione e mezzo di persone. Si capisce quindi che l'impatto dell'aggiornamento dei Lea, con l'aggiunta di nuove malattie nell'elenco, come ha annunciato il ministro della Salute Ferruccio Fazio, avrà vantaggi importanti per i malati, come l'esenzione dai ticket per diagnosi e cure.

Oltre ai provvedimenti più strettamente sanitari, ci sono novità anche sul fronte della ri-



Il ministro Ferruccio Fazio

cerca, come testimonia l'avvio della nuova alleanza tra Europa e Stati Uniti, tramite il National Health Institute, che sarà formalizzata a Washington in aprile. L'Italia dal canto suo dovrà elaborare un piano per l'assistenza a questi malati, che sarà organizzato in sette aree di intervento, e prevederà registri, individuazione di centri di riferimento, rafforzamento dell'organizzazione dei pazienti e progetti per la sostenibilità economica. ◀



DENUNCIA DEL PD

“Soldi riservati all'oncologia per finanziare le quote latte”

ROMA

I cobas del latte l'hanno avuta vinta ancora una volta. Il decreto milleproroghe approvato ieri alla Camera dispone per l'ennesima volta il rinvio delle multe per chi ha sforato. Rispetto all'ultima scadenza, fissata al 31 dicembre 2010, il termine slitta di altri sei mesi. Costo dell'operazione, a carico delle casse pubbliche, 5 milioni di euro. Dove prenderli? Siccome un nuovo esborso va compensato con un taglio equivalente, i tecnici hanno pensato bene di dare una sforbiciata ai fondi destinati all'assistenza dei malati terminali.

«Vergogna, vergogna: avete preso i soldi per premiare gli allevatori padani, mentre i pastori sardi venivano manganellati, dai fondi per sovvenzionare gli interventi a favore dei malati oncologici. Vergogna!» ha protestato in aula Enrico Letta del Pd. Dalla maggioranza silenzio. Il ministro dell'Agricoltura Giancarlo

Galan si chiama fuori: «La questione delle quote latte io l'ho chiusa. Dopo, se la maggioranza dei parlamentari intende riaprirla, il Parlamento è sovrano, facciamo quello che credono». Molto critiche invece le associazioni agricole. La Cia: «Un vero pasticcio, un ennesimo regalo per i furbetti delle quote latte, una nuova umiliazione per la nostra agricoltura che vive una drammatica crisi».

Il coordinatore del forum agricolo del Pd, Ernesto Carbone, parla di scelta «ingiusta e ignobile»: «oggi il governo, sostanzialmente, ha detto che i malati di cancro valgono meno di un manipolo di truffatori». E quindi rilancia un interrogativo che da mesi aspetta risposte: «Che legame esiste tra i truffatori delle quote latte e Credieuronord, la banca leghista fallita e poi salvata da Fiorani in cambio dell'appoggio della Lega all'allora governatore di Bankitalia Antonio Fazio?». [R. TAL.]



Certificati online e medici di famiglia

Vittorio Pezzuto

Portavoce ministro Brunetta

AL dottor Rolando Tasini, che ieri lamentava di star ancora aspettando un chiarimento sul regime sanzionatorio previsto per i medici inadempienti nella trasmissione online dei certificati, segnalo che due giorni fa il ministro Brunetta ha firmato una terza circolare che chiarisce tale materia, col consenso di tutte le organizzazioni sindacali e si può leggere sul sito innovazione.gov.it. Colgo l'occasione per ringraziare il dottor Tasini e tutti i suoi colleghi per il notevole successo che sta ottenendo questa semplificazione e gli enormi risparmi per i lavoratori, le imprese e l'Inps: nel solo mese di febbraio, sono stati trasmessi online più di due milioni di certificati, per un totale annuo previsto di oltre 25 milioni.

